“Peter Gabriel e Lou Reed facevano i concerti alle Cascine” Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Naldi

Scheda ID: 1448

Scheda compilata da: Chiara Naldi

DOI: 10.53221/1448

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Greta Bertocchi

Nome e cognome dell'intervistato: Stefano Bertocchi

Anno di nascita dell'intervistato: 1964

Categoria dell'intervistato: Studente

Data di registrazione dell'intervista: 15 maggio 2021 ;

Regione: Toscana

Località:
Scarperia e San Piero FI

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=foIx8uEb3nA

L’intervista, della durata di 46:02 minuti (https://www.youtube.com/watch?v=foIx8uEb3nA), registra la testimonianza di Stefano Bertocchi, nato il 19 marzo del 1964 a Scarperia in provincia di Firenze. Il

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

percorso scolastico dell’intervistato inizia alla metà degli anni Sessanta con l’asilo e termina all’inizio degli anni Ottanta con il diploma di scuola professionale (Galfré 2017, Crainz 2002). Bertocchi è nato in casa a Scarperia, un paese del Mugello in provincia di Firenze e proviene da una famiglia media, nonno e padre parrucchieri, mentre la madre lavorava in fabbrica e la nonna casalinga. L’intervistato ha sempre vissuto a Scarperia, un borgo medievale chiuso tra le mura con un Palazzo che ricorda Palazzo Vecchio a Firenze. Nei primi anni viveva con loro la zia, sorella del padre, e racconta di aver trascorso i primi anni di vita in una famiglia patriarcale e numerosa. L’intervistato ricorda di aver frequentato poco l’asilo, solo qualche mese dalle suore, perché la nonna, “era la nonna, la burattinaia che tirava tutte le fila” [2:57], decise di crescerlo a casa. Le scuole elementari e le scuole medie le frequentò sempre a Scarperia, mentre le superiori a Borgo San Lorenzo, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. Ha bei ricordi dell’esperienza dalle suore, dove c’era un bel parco per giocare. Passando al periodo dei primi anni delle elementari rammenta le lezioni solo al mattino, arricchendo il suo racconto mostrando la foto di classe delle elementari e definendola una bella classe, di cui ha bei ricordi. Alle elementari avevano un maestro unico e indossavano il grembiule, racconta mostrando una sua fotografia seduto al banco con un grembiule nero con il fiocco bianco al collo. L’intervistato ritiene il grembiule non servisse davvero a creare uguaglianza, perché gli alunni erano già uguali sul piano sciale, piuttosto lo interpreta come un uniforme che inducesse alla disciplina e al rispetto delle regole. Ricorda con affetto il maestro, descrivendolo come una persona che aveva a cuore i bambini dato che li riceveva anche a casa per le ripetizioni. Riguardo alle punizioni ha ricordi sporadici, e venivano inflitte soprattutto dai maestri più anziani, i più giovani forse erano già più moderni rispetto alle modalità di educazione. Durante la settimana i compiti a casa venivano impartiti solo a chi, come lui, non faceva il rientro pomeridiano, poi tutti erano chiamati a svolgere i compiti durante il fine settimana. All’epoca racconta che i genitori non partecipassero molto alla vita scolastica, non come oggi almeno, semmai il rapporto insegnante genitore s’instaurava se si verificava una necessità. L’intervistato prosegue il suo excursus nella memoria parlando dei voti e del corredo scolastico: Bertocchi ricorda del sussidiario, a carico dello Stato, di una cartella in finta pelle (la s’intravede nell’angolo sinistro della sua fotografia seduto al banco), quaderni a righe e quadretti, il materiale da disegno e il flauto come strumento nelle ore di musica. L’ora di Religione racconta non fosse facoltativa, allora era una materia come un’altra. In effetti, fu solo con la Legge 121 del 1985 che fu abolita l’obbligatorietà e istituita la libertà, per ogni studente, di scegliere se avvalersi o meno dell’insegnamento della religione cattolica. L’intervistato poi descrive gli ambienti scolastici: l’aula con l’alfabetiere, i numeri, le carte geografiche appese, la lavagna nera con la cimosa e il gesso e, sempre sulle pareti, venivano appesi i disegni dei bambini. Riguardo al tempo libero e le vacanze, rammenta la casa in montagna della nonna materna, a Firenzuola nell’Alto Mugello, lì trascorreva circa un mese d’estate. Capitava anche di andare al mare con il nonno, a Rimini in treno. Proseguendo nei ricordi di costume, rammenta i sandali “con gli occhi” per l’estate e mostra una fotografia a colori dell’epoca: nella fotografia è in posa sulle scale all’esterno di casa e indossa calzoni corti, un golf, i sandali con i calzettoni bianchi tirati su fino a sotto le ginocchia. Mostra poi una fotografia successiva, degli anni Settanta, in cui indossa abbigliamento invernale: jeans lunghi a zampa d’elefante, un maglione a collo alto con sopra un gilet di lana. Le bambine, dice, portavano le gonne, raramente i pantaloni. Bertocchi prosegue il suo racconto riferendosi al dopo scuola, quando

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

alle medie si ritrovava con i compagni per fare i compiti insieme e ancor più alle superiori. Gli amici rimasti per la vita sono per lui quelli delle medie. Riguardo alle influenze culturali, afferma che uno spartiacque fu l’arrivo della TV in casa quando era ancora piccolo, e poi, da adolescente e per gli anni delle superiori il cinema e la musica in voga, gli aprirono un mondo nuovo: amava il rock e ascoltava band quali i Led Zeppelin e i Pink Floyd; “Peter Gabriel e Lou Reed facevano i concerti alle Cascine” [32:05]. Nella didattica alle scuole elementari, gli insegnanti impiegavano spesso le diapositive e le fotografie, poi ci fu un’ulteriore evoluzione con la proiezione di filmini con la bobina, tipo cineforum, ad esempio nell’ora di Religione ma la TV non era ancora impiegata propriamente nella didattica (Bravi 2021). Delle scuole medie l’intervistato ha un bel ricordo, anche in riferimento alle profilassi igieniche: ad esempio il vaccino contro il vaiolo era somministrato a scuola dal dottore. Ricorda anche la fluoro profilassi ai denti, un servizio sanitario importante a carico dello Stato poiché, in una società che lui definisce “post-contadina”, era raro che le famiglie potessero permettersi il dentista. L’intervistato insiste poi sul cambiamento profondo verificatosi tra genitori e insegnanti, o meglio nel rispetto assoluto che ai suoi tempi c’era per le decisioni dell’insegnante anche nel redarguire lo studente. Si è perso il rispetto per l’autorità dell’insegnante, sostiene, ma anche in generale, verso altre figure istituzionali. Passando in rassegna i ricordi del percorso scolastico superiore, racconta che la scelta dell’istituto professionale con indirizzo meccanica, arrivò su indicazione del padre, sia perché il liceo avrebbe significato proseguire gli studi all’università e la sua famiglia non avrebbe potuto sostenerlo, sia perché alla metà degli anni Settanta il Mugello iniziava ad ammodernarsi proprio nel settore della meccanica, con le prime industrie e perciò l’indirizzo professionale era ritenuto il più proficuo per la possibilità di trovare un impiego. Ricorda però che solo circa il 20-30 % dei ragazzi proseguivano con gli studi superiori, tutti gli altri, la maggior parte, dopo le medie andavano a lavorare. Bertocchi si diplomò perito meccanico nel 1982, compresa la maturità. Non ebbe alcuna difficoltà a trovare lavoro.

Fonti bibliografiche:

Luca Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.

G. Galfré, *Tutti a scuola! L’istruzione nell’Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

Fonti normative:

LEGGE 25 marzo 1985, n. 121, *Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede.* (GU Serie Generale n.85 del 10-04-1985 - Suppl. Ordinario) permalink https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1985/04/10/085U0121/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/peter-gabriel-e-lou-reed-facevano-i-concerti-alle-cascine

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale